

**Resoconto del XVI Convegno Nazionale della Società
Italiana d'Estetica
Verona, 4-5 maggio 2018**

di Pier Alberto Porceddu Cilione
pieralberto.porcedducilione@univr.it

Nei giorni 4 e 5 maggio 2018 si è svolto il XVI Convegno della Società Italiana d'Estetica. La sede prescelta è stata Verona. Il Presidente in carica Prof. Elio Franzini e il Presidente emerito Prof. Luigi Russo hanno dunque incaricato il referente per la sede di Verona Prof. Markus Ophälders di organizzare la manifestazione, articolata in due parti.

La prima parte ha avuto luogo nella sede universitaria di Verona, presso l'Aula Magna del Polo Zanotto, il pomeriggio di venerdì 4 maggio. Ha aperto i lavori il Presidente Prof. E. Franzini, dando la parola alla Prof. Luigina Mortari, direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona, la quale ha sottolineato l'importanza della formazione filosofica ed estetica nel contesto universitario, difendendo la sua «gratuità» rispetto alla tendenza di tradurre ogni sapere in competenze burocratizzate. Il Prof. M. Ophälders, come responsabile della manifestazione veronese, ha dato il benvenuto ai presenti illustrando l'importanza, per la sede di Verona, di accogliere il Convegno S.I.E. in questo momento, sottolineando come il tema musicale scelto per il XVI Convegno, ovvero “Ascoltare l'Estetica”, si sposi perfettamente sia agli interessi estetico-musicali della cattedra di Estetica dell'Ateneo veronese sia alla tradizione musicale della città. Come segnalato nella presentazione della manifestazione, «nel suo sedicesimo Convegno Nazionale la Società Italiana di Estetica affronta un tema profondamente radicato nella storia della disciplina esplorando le sue molteplici connessioni con l'universo della musica e del suo ascolto. I linguaggi musicali hanno dischiuso alle tradizioni dell'estetica, dall'antichità ai giorni nostri, dimensioni di stile e di pensiero, aprendo nuovi orizzonti di dialogo: attraverso la musica si sono approfonditi numerosi concetti che hanno

costruito l'ossatura dell'estetica sia nel suo rapporto con le arti sia negli snodi espressivi di una filosofia dell'esperienza».

Ospite d'onore della manifestazione è stato il Prof. Peter Lamarque, docente di Estetica presso l'Università di York (U.K.), al quale è stato conferito il Premio Internazionale di Estetica. Tale premio viene conferito dalla Società Italiana d'Estetica con frequenza biennale a rilevanti opere di argomento estetologico inedite in lingua italiana. Il Premio consiste in una Targa e nella realizzazione dell'edizione italiana dell'opera premiata in una sede editoriale qualificata. Sottolineando la volontà di un confronto produttivo con il significato teorico delle arti, e a testimonianza della costante attenzione per i maggiori studiosi che nel mondo si dedicano all'Estetica, nell'ambito del Convegno è stato dunque conferito al Prof. Peter Lamarque il Premio Internazionale di Estetica per il volume *Work and Object: Explorations in the Metaphysics of Art*, OUP, 2012.

A seguito del conferimento del premio da parte del Presidente, il Prof. Lamarque ha tenuto la sua *Lectio magistralis* intitolata "The current state of Aesthetics", riflettendo in modo generale sullo statuto filosofico dell'Estetica nel mondo contemporaneo e incoraggiando una prospettiva di ricerca che tenti di superare astratte divisioni tra la tradizione analitica e quella continentale. Dopo la prolusione, sono stati aperti i lavori dell'Assemblea nazionale dei Soci S.I.E., svolti a porte chiuse.

La seconda parte della manifestazione si è svolta nella mattinata di sabato 5 maggio in uno dei luoghi storici della città di Verona: la Sala Maffeiana presso il Teatro Filarmonico, sede prestigiosa e opportuna per i lavori del Convegno al cui centro è stata posta la musica. Dei tre relatori inizialmente previsti, la Prof.ssa Michela Garda è stata purtroppo trattenuta in Germania da problemi logistici ed è quindi risultata assente. Relatori del Convegno erano il Prof. Gianmario Borio, che insegna Storia delle Forme e delle Tecniche compositive presso il Dipartimento di Musicologia e di Beni Culturali dell'Università di Pavia, e il Prof. Antonio Rostagno, docente di Storia della Musica presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma. L'intervento di Gianmario Borio si è concentrato sulla ricostruzione del dibattito che si è sviluppato, nella Germania ottocentesca,

sulla teoria della forma musicale a partire dall'elaborazione di alcuni temi hegeliani. L'intervento ha così tenuto insieme sia elementi specificatamente filosofici (come la questione della "Äußerung" nella vicenda filosofica hegeliana), sia elementi più specificatamente musicologici. L'intervento di Antonio Rostagno si è concentrato sulla figura di Robert Schumann, rispetto alla quale è stata sottolineata l'importanza degli aspetti culturali della sua produzione musicale e di nuove linee interpretative (sia musicologiche e storico-musicali sia esecutive) a partire dalla nuova edizione filologica dell'opera, in qualche modo oscurata dal prestigio dell'edizione Wieck-Brahms. L'intervento è stato arricchito dall'ascolto di alcuni estratti musicali, in particolare dall'ultimo movimento della Seconda Sinfonia e dalle *Szenen aus Goethes Faust*. Dopo un vivace dibattito, la manifestazione è stata impreziosita da un breve concerto affidato al flautista Tommaso Benciolini, docente di Flauto presso il Conservatorio "Dall'Abaco" di Verona, concerto nel quale sono stati eseguiti tre brani: una Fantasia di Telemann, *Syrinx* di Debussy e *Addio case del vento* di Sciarrino. A prova dell'ottima riuscita della manifestazione si segnalano l'articolo sulla Terza Pagina del Corriere della Sera (3 maggio 2018) e su L'Arena (4 maggio 2018).